TORINO
Anno 78 - Num. 276
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

LA STAMPA

LUNEDI'
2 Ottobre 1944-XXII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Quota 715: insanguinata cima dell'Appennino

Alcune alture contese all'arma bianca mentre la lotta ristagna su tutto il fronte

Fronte italiano, 2 ottobre.

In tutto il fronte non si è avuta, neppure nelle ultime ore, attività degna di rilievo e i combattimenti si sono localizzati attorno ad alcune alture appenniniche e a brevi scontri di pattuglie sul Rubicone.

Monte Battaglia, un'altura di 715 metri che si erge a sud-ovest dell'abitato di Càsola, sulla spalliera occidentale del Senio, non è che un enorme cimitero, e i pochi alberi che ne ricoprono i fianchi presso la vetta si ergono neri e rinsecchiti dal soffio mortale dei lanciafiamme, aprendo le braccia come croci.

Per sei volte i suoi versanti sono stati battuti e strappati dall'uno all'altro contendente, per sei volte la sua cima ha visto giungere sino a lei l'uno e l'altro degli avversari, ma l'ultimo scontro, quello che ha portato alla liberazione dei resti delle forze americane da due giorni circondate in un anello di fuoco che ne ha decimato le file, è certamente quello che maggiormente ha sconvolto i suoi fianchi, quello che ha visto più di ogni altro inzuppare di sangue nemico le sue nude pietraie.

Alexander ha voluto, infatti, aprire un passo alle sue forze assediate e non ha badato a sacrifici pur di riuscire a spezzare l'anello che granatieri e paracadutisti tedeschi avevano chiuso attorno a loro e, dopo tre giorni di lotta disperata, è riuscito a infrangere un lato del cerchio, ma vi è giunto soltanto quando la maggior parte degli assediati aveva pagato con l'annientamento la resistenza. Indubbiamente, e nessuno vorrebbe negarlo, il nemico ha ottenuto un successo tattico, della stessa portata, però, di quelli precedenti che per ben tre volte lo avevano portato alla conquista di questa altura e della stessa portata di quelli che altrettante volte avevano riportato i germanici ricacciandoli.

E non è detto che la storia di quota 715 sia giunta alla sua conclusione.

Guerra di posizione, questa degli Appennini, dove ogni altura, quella che geograficamente potrebbe apparire più insignificante, può acquistare, a seconda dello schieramento delle linee, un'importanza grandissima e divenire teatro di battaglie ingenti.

Così, come per il Battaglia, ma pure in tono minore, la stessa caparbietà nell'attacco e nella difesa si è registrata ieri attorno a monte Cappello, che i britannici hanno assaltato per quattro volte invano, riuscendo soltanto alla quinta a raggiungerne la vetta, dalla quale venivano poco dopo ricacciati all'arma bianca.

Nel settore adriatico i britannici, che hanno fatto affluire nuovi rinforzi distogliendoli da altre zone, si sono limitati a vane puntate esplorative, che hanno originato scontri locali attorno a Savignano, e dai concentramenti che il nemico sta effettuando nelle retrovie si ha ragione di ritenere imminente una sua prossima ripresa offensiva.



IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 2 ottobre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

Sul fronte occidentale dall'Olanda fino al confine della Lorena, mentre è aumentato il fuoco dell'artiglieria, non vi sono svolti che combattimenti locali di importanza limitata.

Le formazioni della Prima Armata canadese, che avevano varcato il Canale Anversa-Turnhout, hanno potuto raggiungere la regione a nord-ovest di Turnhout, nonostante la nostra tenace resistenza, mentre forti attacchi inglesi sono falliti sul Canale Giuliana nei pressi di Maeseyck.

Nei boschi ad occidente di Chateau Salins e nella zona a nord di Luneville, il nemico ha continuato i suoi forti attacchi. Nostri contrattacchi hanno dato luogo a violenti combattimenti.

I contrafforti, i colli boscosi e gli accessi alle valli dei Vosgi occidentali sono stati ancora accanitamente contesi. Preponderanti forze corazzate americane sono riuscite ieri a penetrare nella città di Rambervillers.

Dalle due parti di Lure tutti gli attacchi della VII Armata americana sono stati respinti in duri combattimenti ed in riusciti contrattacchi.

Anche ieri, le nostre fortezze sulla Manica e sulla costa atlantica sono state sottoposte ad un violento fuoco. Davanti a Dunkerque la nostra artiglieria ha sbaragliato batterie nemiche.

Nostre puntate dalla fortezza Gironda nord hanno sloggiato l'avversario da sue posizioni.

Nella mattinata di oggi, battelli di protezione di un convoglio tedesco hanno affondato, davanti alla costa olandese, all'altezza di Ymuiden, quattro motosiluranti britanniche e ne hanno incendiata una quinta, senza subire perdite.

Nelle Alpi occidentali, nostre truppe alpine hanno conquistato una posizione montana saldamente munita e tenacemente difesa dal nemico a sud del Monginevro. In accaniti combattimenti a corpo a corpo, il presidio è stato annientato ed un certo numero di ridotte e di cannoni sono stati distrutti.

Nell'Italia centrale, le formazioni della V Armata americana e dell'VIII Armata inglese non sono passate all'offensiva neppur ieri. Il Monte Battaglia, nell'Appennino toscano, accanitamente conteso, è rimasto, dopo alterne vicende, in mano al nemico. Sulla costa si sono svolti combattimenti locali sul Rubicone.

Nei Balcani, continuano i combattimenti nell'ansa del Danubio dalle due parti delle Porte di Ferro. Nella zona di Gran Varadino, truppe tedesche ed ungheresi hanno spezzato la resistenza del nemico con un contrattacco e continuano ad avanzare. Dalle due parti di Thorenburg e sul Mures, continuano i vivaci combattimenti offensivi e difensivi. Gli ostinati tentativi di sfondamento compiuti da forze fresche sovietiche sono falliti sui passi dei Beschidi orientali.

A Varsavia e ad occidente della città, sono stati sbaragliati altri gruppi di bande accerchiati. I resti di questi gruppi hanno capitolato senza condizioni.

Fra la Dvina ed il Golfo di Riga, attacchi nemici sono stati arrestati dal nostro fuoco. Davanti al nemico preponderante, è stata perduta l'isola di Moon.

I nostri movimenti in Finlandia si svolgono secondo i piani prestabiliti.

Terroristi dell'aria angloamericani hanno compiuto attacchi contro città della Germania occidentale. Particolarmente colpiti sono stati i quartieri d'abitazione di Bielefeld e di Münster.

Nella notte, aeroplani britannici hanno lanciato bombe su Amburgo. Ventisette aeroplani nemici, fra cui 11 quadrimotori, sono stati abbattuti.

Nel mese di settembre, la Marina da guerra ha affondato 17 navi per 84 mila tonnellate e ne ha danneggiate gravemente 8 altre. Inoltre, sono stati affondati 1 cacciatorpediniere, 3 fregate, 4 motosiluranti ed 1 dragamine, mentre un altro cacciatorpediniere è stato danneggiato.

Le forze navali leggere, la contraerea di bordo delle navi mercantili e la contraerea della Marina hanno abbattuto, fra il 1.o e il 30 settembre, 206 aeroplani nemici.



Alla «Festa del raccolto»

L'elogio di Goebbels ai contadini del Reich

Berlino, 2 ottobre.

In occasione della «Festa del raccolto» ha avuto luogo a Berlino una solenne manifestazione di agricoltori, durante la quale otto contadini hanno ricevuto la Croce di cavaliere al Merito di guerra.

Ha, poi, preso la parola il ministro Goebbels, che, tra l'altro, ha dichiarato: «I nostri nemici hanno posto le loro più grandi speranze, fin dal l'inizio della guerra, nel progetto di affamare il popolo germanico, ma i contadini tedeschi hanno dato un'amara delusione al nemico. Durante l'attuale guerra, la nostra alimentazione è stata perfettamente assicurata, malgrado le grandi difficoltà di vario genere sopravvenute e le azioni aeree terroristiche del nemico. Se, date le grandi perdite di territori che noi abbiamo dovuto subire ad est e ad ovest durante quest'anno, l'alimentazione germanica è ugualmente assicurata per il prossimo anno, lo dobbiamo unicamente al lavoro ed alla fedeltà dei nostri agricoltori».



Sugli Appennini una postazione antiaerea fa buona guardia. (Foto Hoff.)

Le zone di Turnhout ed Epinal epicentri della lotta

Tredici assalti americani respinti dai germanici a Remiremont

Fronte occidentale, 2 ottobre

Nell'Olanda, nel Belgio, nella Lorena e nella Francia sud-orientale i combattimenti, pure assumendo in alcune zone carattere di particolare violenza, non hanno tuttavia portato a mutamenti sostanziali nella situazione. Il consolidamento della difesa germanica ostacola i piani dell'avversario, costringendolo a un intenso logoramento di uomini e di materiali.

Nel «corridoio» di Nijmegen

Uno dei principali epicentri della lotta ha continuato ad essere attorno alla testa di ponte di Turnhout, ove i combattimenti sono continuati anche ieri. Le formazioni della 1ª Armata americana, con l'impiego in massa dell'artiglieria e dei mezzi corazzati sono riuscite a guadagnare terreno per alcune centinaia di metri, ma a prezzo di perdite così elevate che, in serata, l'avversario è stato costretto a desistere da ulteriori operazioni offensive.

Nel corridoio di Nijmegen non si sono avuti scontri di particolare importanza, sebbene permanga la pressione avversaria contro il fianco occidentale delle posizioni di sicurezza germaniche. Sono però stati osservati in questa parte del fronte rilevanti concentramenti di mezzi corazzati anglo-americani, cosicchè si può supporre che la 2ª Armata inglese e la 1ª Armata americana tenteranno ben presto di riprendere la loro offensiva verso est e nord-est.

Nell'Olanda meridionale, parecchi attacchi sferrati dagli statunitensi a nord di Sittard sono stati respinti dalle truppe tedesche. A sud d'Aquisgrana, con un audace colpo di mano, i germanici hanno strappato al nemico tredici postazioni e ridotte sul terreno antistante il Vallo d'Occidente.

Da questo settore fino alla zona a sud di Metz è regnata ieri la calma.

Nella zona boscosa ad occidente di Chateau Salins gruppi corazzati tedeschi hanno compiuto diverse puntate che hanno dato luogo a violenti combattimenti. Ancora a tarda sera la lotta continuava accanita nei boschi. A sud di Chateau Salins gli americani sono passati all'offensiva in più riprese, con l'appoggio di carri armati, senza tuttavia intaccare le linee germaniche. L'avversario ha perduto undici carri armati.

A sud di Remiremont gli americani hanno rinnovato i loro tentativi diretti a penetrare nella zona antistante alla Porta Burgundica. L'avversario ha preso d'assalto per ben tredici volte le linee germaniche, con un rilevante appoggio di carri armati e di aerei da battaglia. Le truppe tedesche hanno contrattaccato ogni volta furiosamente ed hanno potuto mantenere per intero le loro posizioni, migliorandole anzi in diversi punti. Anche ad oriente di Lure i mezzi corazzati americani sono stati battuti da un micidiale fuoco delle batterie tedesche postate su alture dominanti ed hanno quindi dovuto ripiegare rapidamente. Una sorte analoga è toccata alle fanterie americane prese sotto il furioso fuoco delle armi automatiche germaniche.

Dalle due parti dell'estuario della Gironda le truppe germaniche hanno svolto ieri un'intensa attività esplorativa. Un caposaldo nemico fortemente munito è stato preso d'assalto da arditi tedeschi, i quali hanno catturato alcuni prigionieri fra cui dei bolscevichi spagnoli. Il bottino di armi e munizioni è stato considerevole.

Le fortezze costiere

E' da notarsi che le fortificazioni germaniche dislocate sulla costa francese dell'Atlantico tengono impegnate non meno di dieci Divisioni alleate. Queste truppe, che vengono così stornate dall'offensiva anglo-americana verso est, non sono ancora riuscite a vincere la forza di resistenza dei presidi tedeschi delle basi di Saint Nazaire, Lorient, La Rochelle e Royan. Il nemico è quindi nella impossibilità di usare questi porti, non solo; ma anche i porti di Nantes e di Bordeaux non potranno essere sfruttati dall'avversario sino a tanto che Royan e Le Verdon rimarranno in mano tedesca. Anche la Loira e la Garonna sono chiuse alla navigazione alleata perchè le loro foci sono sotto il controllo dei cannoni germanici.

Si apprende infine da un comunicato del D. N. B. il bilancio delle perdite inflitte dalle forze tedesche agli alleati nel mese di settembre. In questo periodo le truppe germaniche hanno fatto 10.650 prigionieri. Inoltre sono stati distrutti o catturati: 1392 carri armati e autoblinde (senza tener conto dei numerosi carri armati da sei tonnellate aerosbarcati dagli alleati e trovati per buona parte ancora in ottime condizioni), 268 cannoni di ogni tipo, fra cui molte batterie motorizzate di obici e pezzi controcarri, 360 autocarri ed oltre 1000 alianti. Inoltre sono stati abbattuti, con le sole armi dell'esercito, 140 aeroplani nemici.

Un grave danno per gli alleati

Il ponte sul Reno a Nijmegen reso inutilizzabile

Fronte occident., 2 ottobre.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni ha comunicato che è stato constatato dalle fotografie prese da un aereo da ricognizione tedesco, che il grande ponte ferroviario che attraversa il Reno nella parte settentrionale di Nijmegen è distrutto, cosicchè è stato completamente interrotto il traffico ferroviario.

Poichè il ponte godeva di una sorveglianza notevole e continua, vi è da pensare che la sua distruzione sia dovuta all'opera di sabotatori. Sino ad ora non è stato possibile constatare se si tratta di olandesi filo-tedeschi. Dagli ambienti militari si apprende che la perdita di questo ponte, che si trovava nel centro di gravità dei combattimenti attualmente in corso, non può essere ancora valutata nelle sue conseguenze.

Tolbukin risponde a Eden

Truppe sovietiche e bulgare occuperanno la Tracia

Evasive risposte di Roosevelt e Hull sull'espulsione delle missioni militari da Sofia

Budapest, 2 ottobre.

Il terrore rosso dilaga e si approfondisce sempre più in Romania e Bulgaria. Sotto l'insegna dell'«epurazione», personalità, pubblici funzionari, ufficiali, cittadini vengono accusati di «collaborazionismo», arrestati e deportati o condannati al carcere o alla morte. Mentre da Sofia si apprende che in Bulgaria sono state già arrestate tremila persone, da Bucarest si riceve che il comunista ministro della giustizia, Patrascanu, ha elaborato un piano per cui, entro tre mesi, tutti «i fedeli di Antonescu dovranno essere eliminati». Patrascanu, inoltre, ha messo allo studio, quale capo del partito comunista, un progetto di espropriazione di tutte le proprietà terriere superiori ai 50 ettari.

In campo diplomatico, intanto, si apprende che il governo di Sofia ha deciso di rompere le relazioni con l'Italia repubblicana, la Slovacchia e la Croazia e che questa decisione è stata comunicata ai rappresentanti dei tre Paesi interessati.

Una dichiarazione di carattere senz'altro clamoroso ha, poi, fatto alla radio di Sofia il ministro della propaganda, Kassassoff. Egli ha annunciato, facendolo confermare dal generale rosso Tolbukin, che la Tracia occidentale ed orientale verrà, d'ora in poi, occupata da truppe sovietiche e bulgare, e ciò fino alla conclusione del trattato di pace. «Solo allora — ha detto Kassassoff — si prenderà una decisione definitiva sulla sorte di questo territorio».

Questa decisione riveste una grande importanza, specialmente nei riguardi della Gran Bretagna. E' noto, infatti, che, ancora ier l'altro, Eden, spalleggiando un proclama di Papandreu, dichiarava ai Comuni che la Bulgaria doveva render conto alla Grecia dei territori occupati a danno di Atene. Ora Tolbukin decide, invece, di occupare assieme ai bulgari la Tracia. Anche su questo punto Mosca e gli anglo-americani sono in netto ed aperto contrasto.

Di tale situazione, e cioè del fatto che il Cremlino non si cura minimamente dell'opinione dei suoi alleati per ciò che riguarda i Balcani, si ha prova nel modo evasivo con cui sia Roosevelt che Cordell Hull hanno risposto, secondo quanto si apprende da Ankara, alle domande dei giornalisti circa la notizia dell'espulsione da Sofia delle missioni militari anglo-americane. Roosevelt se l'è cavata dicendo: «Non sono al corrente di tutti gli avvenimenti che accadono in una zona ove le situazioni mutano continuamente» e Hull ha detto: «Non ho informazioni precise in proposito, ma so che molte incomprensioni verificatesi nei Balcani stanno per essere eliminate».

Il divieto di esportazione di materiale bellico dalla Confederazione elvetica

Berlino, 2 ottobre.

Il *D.N.B.* ha da Berna che il Consiglio Federale elvetico ha vietato, a partire dal 1º ottobre 1944, l'esportazione del materiale bellico propriamente detto, e cioè di armi, munizioni, pezzi d'aeroplano e di alcuni prodotti che possono essere considerati materiale bellico.

La proibizione si basa sull'accordo dell'Aja del 18 ottobre 1907 che regola i diritti e i doveri dei neutrali in tempo di guerra.

Lo stesso *D.N.B.* ha poi da Stoccolma che il corrispondente diplomatico dell'agenzia *Reuter* dichiara, circa la proibizione dell'esportazione del materiale da guerra dalla Svizzera, che questa proibizione, che riguarda tutte le nazioni belligeranti, è soprattutto diretta contro la Germania.

La quasi totalità delle case distrutta a Dover dai cannonissimi tedeschi

Stoccolma, 2 ottobre.

Delle 11.400 case di Dover — riferisce la *Reuter* — oltre 9 mila sono state danneggiate e più di mille completamente distrutte dal fuoco dell'artiglieria germanica a lunga gittata.

SULLE COSTE D'ALBANIA

"Commandos„ gettati a mare dai locali presidi germanici

Berlino, 2 ottobre.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni apprende che il *D. N. B.* comunica che le forze inglesi sbarcate in differenti punti dell'Albania sono state respinte dalle riserve locali, dopo brevi combattimenti, e ciò soprattutto nelle zone di Himara e di Valona.

I gruppi inglesi, di forze varianti sino agli effettivi di un battaglione, e che appartenevano alla 2ª Divisione britannica, alla 2ª Brigata inglese di truppe aviotrasportate e ad un reggimento di fanteria scozzese di Highland, hanno avuto numerosi morti e perduto molti prigionieri. I tentativi delle forze britanniche sbarcate di prendere contatto fra di loro sono ovunque falliti.

Nella Francia degollista

Bogomoloff a Parigi

Imminente inizio del processo contro Charles Maurras

Madrid, 2 ottobre.

L'ondata degli arresti continua nella Francia degollista. Dopo quello dell'ex-ministro Anatole De Monzie, si annuncia oggi quello dell'ex-sindaco di Bordeaux, senatore ed exministro Adrien Marquet e del noto esponente dei «Camelots du Roi» Maurice Pujo. Si conferma, inoltre, che Charles Maurras, il famoso scrittore e direttore dell'«Action Française», che, come è noto, era in stato di arresto fin dall'11 settembre nelle carceri di Lione, verrà tra pochi giorni tradotto dinanzi al Tribunale militare degollista per rispondere dell'opera svolta a favore del Maresciallo Pétain.

Si apprende, frattanto, che il rappresentante di Mosca presso De Gaulle, Bogomoloff, è giunto in aereo a Parigi da Algeri.

Comunisti e degollisti s'azzuffano a Parigi

durante un discorso di Marty

Ginevra, 2 ottobre.

Il bolscevico francese André Marty, altrimenti noto come il boia di Albacete, ha tenuto un discorso a Parigi. Marty ha detto, fra l'altro, che la nuova Francia potrà prosperare soltanto sotto la protezione dell'Unione Sovietica. Ha, poi, attaccato violentemente i seguaci di De Gaulle, «i quali — ha detto Marty — si proclamano patrioti francesi, ma non comprendono ancora che, anche per la Francia, non vi è che un solo patriottismo, quello sovietico».

Si sono allora levate dalla sala grida di protesta e i comunisti presenti si sono avventati sui degollisti, armati di coltelli e di sfollagente. L'intervento della polizia non è valso a sedare la mischia che ne è seguita. Particolare pittoresco, i comunisti, durante il tafferuglio, si sono reciprocamente insultati in lingua russa.

La guerra contro i sovieti

Gli sviluppi della controffensiva tedesca in Transilvania e sul confine serbo

Fronte orientale, 2 ottobre.

Nel settore settentrionale del fronte, dopo l'evacuazione dell'Estonia, forze nemiche partite dalle coste baltiche sono sbarcate sull'isola di Moon, nell'arcipelago che sbarra il golfo di Riga. Mentre le retroguardie germaniche costituivano una testa di ponte nella parte occidentale dell'isola e respingevano gli attacchi dei sovietici, il grosso della guarnigione poteva sganciarsi attraverso la diga che unisce l'isola di Moon a quella di Osel e, avvenuto anche il ripiegamento delle retroguardie, la diga è stata fatta saltare in più punti.

Forze navali leggere hanno continuato a martellare con le artiglierie di bordo concentramenti di truppe sovietiche sulla litoranea e i porti di Admunede, di Werder, di Schildau.

Mentre nel settore centrale le forze nemiche continuano a restare pressochè inattive, la lotta contro gli insorti di Varsavia prosegue inesorabile e si può dire pressochè conclusa.

Dopo un violentissimo fuoco d'artiglieria, formazioni corazzate tedesche, con un attacco concentrico, sono penetrate da tutte le parti nel quartiere di Zoliborz espugnando numerose strade e case e rastrellandole, e i resti delle formazioni di insorti polacchi serrati in un blocco di case hanno capitolato senza condizioni. Il numero dei prigionieri supera i duemila.

Anche nel bosco di Kampinoska il grosso delle formazioni d'insorti è stato annientato e sul terreno sono stati contati oltre seicento morti. Un tentativo di sortita compiuto dall'ultimo gruppo di insorti che ancora combattono tenacemente è stato sventato.

Nei Carpazi selvosi, dopo aver riorganizzato le loro divisioni duramente provate, i bolscevichi hanno ripreso la loro offensiva su un ampio fronte contro i passi dei Beschidi. L'epicentro dell'offensiva è apparso ieri ad occidente del passo di Dukla, dove un fuoco tambureggiante e violenti attacchi aerei su una ampiezza di venti chilometri hanno costituito il preludio dell'attacco. Le truppe germaniche hanno conseguito un chiaro successo difensivo arginando alcune infiltrazioni.

Presso il confine ungaro-romeno i contrattacchi tedesco-magiari continuano a procedere favorevolmente, particolarmente a sud-ovest di Gran Varadino, dove in questi ultimi giorni è stato annientato il grosso di un corpo corazzato sovietico, di una divisione fucilieri e di una brigata romena.

Fra Turnu-Severin e Orsova, dove i sovietici stanno sviluppando una serie di poderosi assalti per scardinare le difese della Porta di Ferro per penetrare in Serbia, risalendo il corso del Danubio, combattimenti violenti sono in corso da più giorni. Più a sud, la città di Brza Palanka è stata riconquistata dai granatieri del Reich e un nuovo attacco nemico alla città di Negotin è stato sanguinosamente respinto.

U-boote sulle coste americane

Petroliera nemica silurata nel Mar Caribico

Madrid, 2 ottobre.

L'agenzia *E. F. E.* riceve da Washington che la petroliera statunitense «Kittanning», di 16 700 tonnellate, è stata colpita con tre siluri lanciati da un sommergibile, mentre navigava nel Mar Caribico.

Il Duce riceve la Medaglia d'oro Borsani e i dirigenti dei Mutilati

Quartier Generale, 2 ottobre

Il Duce ha ricevuto i dirigenti dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, presentatigli dalla Medaglia d'Oro Carlo Borsani. Erano anche presenti il Segretario del Partito Fascista Repubblicano e il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

La Medaglia d'Oro Borsani ha rivolto al Duce elevate parole di saluto e di dedizione, riaffermando la volontà dei mutilati di tutte le guerre combattute per l'onore e la grandezza d'Italia, di contribuire al trionfo della rivoluzione fascista, sola garanzia per la salvezza e la rinascita della Patria.

Il Duce, dopo aver ringraziato la Medaglia d'Oro Borsani per la rinnovata promessa di fede e di collaborazione fattagli a nome di tutti i mutilati d'Italia, ha elogiato i dirigenti dell'Associazione per la fervida e feconda attività svolta.

Provvidenze per i mutilati e invalidi di guerra

Quartier Generale, 2 ottobre.

Il Duce ha firmato oggi un decreto a favore dei mutilati e invalidi di guerra. Il decreto dispone che le percentuali previste dall'articolo 8 della legge 21 agosto 1921 sono elevate dal 5 al 10 per cento per le aziende private, dal 10 al 20 per cento e dal 20 al 40 per cento per le amministrazioni statali e per gli enti di diritto pubblico e ausiliari relativamente agli impieghi amministrativi di ragioneria, ruoli speciali e tecnici d'ordine e ai posti di personale subalterno. Nei posti disponibili fino al raggiungimento delle predette percentuali saranno collocati gli orfani di Caduti e di mutilati deceduti a causa dell'invalidità di guerra. Le disposizioni del decreto sono estese, in quanto applicabili, ai mutilati, alle vedove e agli orfani dei Caduti e mutilati per la causa fascista.

SUL PASSO DEL MONGINEVRO

Colpo di mano germanico contro le ridotte nemiche di Abries

Il presidio marocchino annientato

Fronte francese meridionale, 2 ottobre.

Dopo la completa occupazione delle cime e dei passi minori ai lati del Piccolo San Bernardo, mediante la quale anche quest'ultimo valico è venuto a trovarsi saldamente controllato dai germanici, l'attività operativa, che da tempo attraversava un periodo di stasi, ha continuato a manifestarsi in altri scontri.

Il principale di essi, a quanto comunica l'Agenzia Internazionale d'Informazioni, è avvenuto sul Monginevro, dove le truppe alpine tedesche, dopo una faticosa manovra di aggiramento, hanno attaccato nella mattinata di ieri, col favore della nebbia, munite opere difensive nemiche nei pressi di Abries.

Penetrando di sorpresa nel sistema fortificato avversario, le forze germaniche hanno annientato in rapidi combattimenti a corpo a corpo il presidio marocchino, prima che questo potesse riaversi. Le ridotte e tutti i pezzi di grosso calibro nemici sono stati fatti saltare.

Cronache dell'Italia invasa

Salamelecchi a Tarasov di «pipisti» e comunisti

Discorsi di De Gasperi e Togliatti

Tangeri, 2 ottobre.

Le cronache dell'Italia invasa sono in questi giorni dominate dalle visite della delegazione sindacale sovietica capitanata da Tarasov a cui tutti s'affannano a fare salamelecchi ed a dire affettuose parole.

La delegazione è stata, tra l'altro, ricevuta con gran pompa alla sede del partito della democrazia cristiana, dove erano ad accogliere i messi di Stalin tutti i più noti «pipisti» di Roma dai ministri De Gasperi e Tupini, al sottosegretario Mattarella, all'incameratore dei beni fascisti Cingolani con la consorte, la nota suffragetta baciapile Angelina Guidi Cingolani, nota specialmente per essere stata picchiata a sangue e lasciata mezza nuda in via Nazionale dalle donne comuniste nel noto tragicomico scontro con le Figlie di Maria.

Si è avuto un discorso di De Gasperi che ha esternato «la gioia e il senso del devoto ringraziamento» per la gradita visita ed ha rivolto parole d'ossequio alla Delegazione e di esaltazione per le imprese dell'Armata rossa. Ha risposto Tarasov che, tra l'altro, ha trovato modo di auspicare ad «una proficua collaborazione tra il bolscevismo e la democrazia cristiana». Non si è ben capito come potranno collaborare gli assassini del Primate di Lituania ed i portaparola della Segreteria di Stato, ma non importa.

Con gran chiasso è, poi, avvenuta la visita di Tarasov alla sede del partito comunista, durante la quale Togliatti ha pronunciato un lungo discorso, in cui, dopo aver avocato al «movimento sotterraneo comunista» tutti i meriti dell'azione segreta antifascista durante i vent'anni di regime fascista, se l'è presa con gli «alleati», dichiarando: «Il controllo interalleato in Italia, pur essendo necessario, rappresenta un impaccio alla libera attività del governo e delle masse e non fa che aggiungere altre difficoltà che si oppongono alla soluzione dei più urgenti problemi dello Stato, i quali, senza la presenza delle autorità di occupazione «alleate», sarebbero di soluzione più rapida e più facile. Il partito comunista d'Italia è oggi in condizioni di poter risolvere i grandi problemi sociali ed economici davanti ai quali il Paese si trova. Per realizzare questa soluzione, il partito comunista ha assunto la costituzione di una organizzazione sindacale omogenea. Le tendenze comuniste, socialdemocratiche e cattoliche sono state raggruppate in un solo movimento organizzato, e con ciò si è realizzato un importante progresso».

Togliatti ha, quindi, così fissato i tre fini immediati del partito comunista: «Liberazione di tutto il territorio italiano, punizione di tutti i responsabili della situazione italiana, ed istituzione di un regime democratico e di libertà che si estrinsechi nella forma di governo repubblicano».

Tarasov ha risposto sullo stesso tono, solo tenendosi bene a far rilevare che la Russia non può assolutamente inviare aiuti all'Italia, perchè in questo momento è già troppo impegnata nella ricostruzione interna. Tarasov ha anche fatto la preziosa confessione, secondo cui finora sono morti, nella guerra contro la Germania, 5 milioni e 800 mila soldati sovietici.

Si parla, poi, sempre di futuri ambasciatori del Governo di Bonomi a Londra e a Washington. Si insiste sul nome di Badoglio per Londra e di Caratore, persona di fiducia dei grandi industriali, massone ed ex-Sottosegretario di Orlando, a Washington.

Il furore dei senza Dio contro la Chiesa

Il Primate di Lituania assassinato dai bolscevichi

Altri due Vescovi uccisi

Berna, 2 ottobre.

L'«Agenzia Telegrafica Svizzera» riceve da Stoccolma che l'Arcivescovo lituano di Kaunas, Svirckus, Primate della Chiesa Cattolica lituana, e due Vescovi sono stati assassinati dai sovietici.

Il clero lituano ha ricevuto dalla Santa Sede l'ordine di rimanere al suo posto.

Sosnkowski sostituito col comunista capo banda Bor

Stoccolma, 2 ottobre.

Il collaboratore diplomatico del londinese "Catholic World", commentando la situazione dei polacchi emigrati a Londra scrive che i polacchi di Londra «sono costernati».

«Essi — scrive il giornale — si sentono abbandonati dagli inglesi e sono concordi nel dichiarare non aver più nessuna speranza, perchè gli appetiti del Comitato polacco di Mosca divengono sempre più grandi. L'opposizione contro Mikolajzyk, al quale si rimprovera di non aver nulla ottenuto durante le sue trattative a Mosca, è sempre viva e adesso lo si rimprovera e lo si ritiene responsabile del fatto che Mosca continua, apertamente e segretamente, a mantenere il conflitto aperto, si da ottenere che i contrasti divengano sempre più gravi. Stalin, che non appare mai in modo personale, sorveglia il conflitto e vede nel suo inasprirsi la migliore opportunità per trasformare la Polonia in uno Stato bolscevico».

«I polacchi di Londra dicono apertamente di sentirsi traditi dal Governo inglese; essi sono soprattutto adirati contro la stampa britannica che parla di loro in termini violenti e pretende che il Governo polacco esiliato a Londra non ha il «diritto di parlare a nome della Polonia».

A dar ragione a queste parole, si apprende oggi che Nikeckievic, presidente polacco a Londra, ha nominato comandante delle forze militari della Polonia, in sostituzione del defenestrato Sosnkowski, lo pseudo generale Bor, noto per essere il capo delle bande comuniste polacche agli ordini di Mosca. Bor era stato, fino a poco tempo fa, sconfessato ufficialmente, oltre che da Sosnkowski, anche dal primo ministro Mikolajzyk e dallo stesso Nikeckievic.

I russi nelle Aaland

Gli aerei sovietici a Jamala a 10 minuti di volo da Stoccolma

Stoccolma, 2 ottobre.

Viva impressione ha qui suscitato stamane la notizia del *Folkets Dagblad*, secondo cui l'aviazione sovietica ha preso possesso dell'aerodromo militare finlandese di Jamala nelle isole Aaland (Mar Baltico). Con la realizzazione di questa clausola dell'armistizio russo-finnico, fa osservare il giornale, gli apparecchi sovietici si trovano a 10-15 minuti di volo da Stoccolma.

Altri corrispondenti informano, poi, che i sovietici stanno rapidamente prendendo possesso della penisola di Porkkala che si spinge anch'essa nel Baltico.

La nota della "Corrispondenza Repubblicana,,

Nel gioco delle democrazie

La *Corrispondenza Repubblicana* dirama la seguente Nota n. 75 dal titolo « Nel gioco delle democrazie »:

Il suo debutto elettorale, Roosevelt ha voluto farlo davanti a novecento membri delle Unioni dei lavoratori; da accorto rappresentante e interprete del mondo plutocratico, egli non poteva mancare di fare atto di graziosa deferenza verso il mondo proletario. La democrazia, la forma non trascura mai di salvarla, perchè l'esperienza degli affari (e la democrazia per gli affari ha avuto sempre un debole) insegna che la forma aiuta molto a salvare la sostanza, cioè il potere ed il profitto.

Nella precedente campagna per la sua terza elezione a Presidente della Confederazione, Roosevelt fece perno sulla promessa alle madri nordamericane che nessun soldato degli Stati Uniti avrebbe varcato l'Oceano per andare a combattere in terra straniera. La promessa fu mantenuta nel modo che tutti sanno. Questa volta, accingendosi a tornare, munito del quarto mandato, alla Casa Bianca, promette qualche cosa di più: la vittoria ed il trionfo della democrazia. Se gli dovrà succedere di mancare nuovamente di parola, potrà giustificarsi, affermando, e nessuno avrà il diritto di tacciarlo di falso, che la colpa non sarà stata sua.

Roosevelt ha detto testualmente: « La vittoria del popolo americano e dei suoi alleati in questa guerra, significherà assai più di una vittoria contro il Fascismo: sarà la vittoria della democrazia ». Dunque, la coalizione nemica ha scatenato la guerra per abbattere il Fascismo, per soffocare questa armoniosa e feconda idea politica, nata dalle forze generatrici di Roma: idea che esalta la coscienza nazionale e razziale d'un popolo, delinea una pacificata convivenza sociale, creando un nuovo tipo di civiltà del lavoro, contemperando la dignità ed i diritti dell'individualità umana con le esigenze della vita collettiva. Staremmo per esclamare: « Troppo onore! », se la valutazione degli avversari si dovesse fare soltanto sul loro numero, sull'estensione dei loro territori e sul peso delle loro forze e riserve materiali. Se consideriamo, invece, la qualità ideale dei principi che si contrappongono ai nostri, piuttosto che un sentimento d'onore proviamo un sentimento di orgoglio di essere noi, proprio noi, ad aver messo in circolazione nel mondo la chiara e precisa affermazione che l'uomo ed i popoli devono aspirare ad una libertà individuale e totale, ad una indipendenza economica e spirituale che li affranchi dalla soggezione capitalistica e dalla schiavitù del gretto ed ottuso funzionalismo meccanico sovietista.

Siamo, dunque, noi i veri liberatori. Nel bagaglio dei nostri avversari troviamo un concetto di libertà (quello degli anglo-sassoni) che è condannato e superato per avere condotto, con lo sfrenato arbitrio di sfruttamento concesso ad alcune Nazioni ai danni delle altre ed al singolo ai danni dei più, alla presente tragedia che insanguina il mondo; e nel bagaglio sovietico un concetto di libertà, non meno nefasto (anche se possa ancora apparire ai nullismo di menti incolte e all'inarticolata cultura di menti più evolute il toccasana di tutti i mali di cui soffre il corpo dell'umanità) che vuole privare l'uomo di tutte le libertà per accentrarle soltanto nello Stato. La forza e l'autorità dello Stato devono poggiare su un'equilibrata e ragionata libertà spirituale, civile ed economica dei cittadini, e non sulla loro compressione spirituale, civile ed economica. Altrimenti, lo Stato non sarà più il supremo regolatore di un complesso umano vivo, senziente e pensante, ma una specie di amministratore di un immenso cimitero.

Quando Roosevelt afferma che la vittoria degli alleati sarebbe la morte del Fascismo ed il trionfo della democrazia, le sue parole, a parte l'inguaribile fatuità propria dell'uomo della Casa Bianca, risultano per varie ragioni avventate e inesatte.

Intanto, il Fascismo è una idea, nel senso più nobile ed attivo del termine; e un'idea, così ben radicata nella realtà effettuale del mondo odierno, scaturita dai problemi che assillano la nostra civiltà in questa svolta della sua storia, non potrebbe morire nemmeno se la sorte delle armi dovesse esserci contraria. Come che noi concediamo solo in via puramente ipotetica. Rinascerebbe, per generazione spontanea, dalle ingiustizie sociali ed internazionali che la democrazia, non solo non saprebbe sanare, ma aggraverebbe, come appare ormai certo dai criteri regolatori della pace e del dopo-guerra, dei quali i maggiori uomini responsabili della politica anglo-sassone non fanno mistero, nel lievito di disperazione e di miseria delle Nazioni vinte, di malcontento e disagio dei neutrali e dei minori Paesi che pur fanno parte della coalizione delle Nazioni Unite, ma saranno inevitabilmente sacrificati.

Questa idea, attorno alla quale si polarizzerebbero tutti gli oppressi e tutti i delusi, riesploderebbe alla luce del sole con tanto maggior impeto aggressivo quanto più grande fosse stata la compressione e la coercizione. Quello che adesso molti non vedono, perchè hanno gli occhi offuscati dalle panzane della propaganda nemica, apparirebbe allora lampante davanti al mondo: il Fascismo è il segnacolo della rivolta contro l'esosa oppressione politica, militare ed economica degli anglo-sassoni.

La vittoria degli « alleati » come trionfo della democrazia: ecco una battuta che farà nascere sotto i baffi georgiani di Stalin un'ombra di sorriso. Innegabile successo umoristico di Roosevelt di fare abbozzare il sorriso sulle labbra che non ridono mai. Stalin ha idee non meno precise del suo alleato d'oltre Atlantico intorno alla democrazia: in casa sua non ne ammette che quel tanto che è contenuto nella nuova costituzione sovietica: ossia un pizzico di droga per dar sapore alle pozioni che egli manipola per uso esterno. Negli altri Paesi, anche Stalin è del parere che sia preferibile instaurarvi regimi democratici: si prestano meglio al gioco dei vari partiti comunisti da lui governati da Mosca; e, attraverso giudiziose partecipazioni al potere, il gioco diventa ancora più redditizio.

Ma Stalin pensa che l'eventuale vittoria sarebbe la sua vittoria, cioè la vittoria del bolscevismo. Adesso a Roosevelt non rimane che convincere l'irsuto interlocutore di Teheran che sarebbe proprio la democrazia a vincere la guerra. E per convincerlo ci vorrà ben altro che un discorso elettorale. Anche perchè l'ultima parola sarà detta altrove, sui campi di battaglia, come opina Churchill, nel 1945.

Due navi americane affondate dai nipponici

Tokio, 2 ottobre.

Notizie dal Pacifico informano che aerei giapponesi hanno affondato due navi da guerra di tipo imprecisato nelle acque ad oriente dell'isola di Pililiu.

I nipponici continuano a contendere accanitamente ogni progresso degli americani nelle isole di Piliiu e di Angaur, nelle quali occupano tuttora importanti posizioni. Violenti scontri si stanno svolgendo nell'isola di Gadobus, situata a nord di Piliiu.

Nel Principato di Monaco

Crisi di governo per le richieste di un gruppo di giovani patrioti

Ginevra, 2 ottobre.

A Monaco Principato è scoppiata una crisi ministeriale, secondo quanto annunzia il *Journal de Genève*. La crisi è stata provocata dalle richieste presentate al Governo da un gruppo di giovani patrioti. Essi, infatti, hanno chiesto la partecipazione al Governo e si sono pronunciati in favore di una completa indipendenza del Principato. Inoltre hanno espresso il desiderio di veder introdotto un proprio sistema doganale ed una valuta nazionale, oltre a tutti i diritti che competono ad uno Stato libero ed indipendente. Di fronte a questa situazione, il Governo ha rassegnato le dimissioni che sono state, però, respinte dal Principe di Monaco. Questi non intende violare i trattati conclusi con la Francia per aderire alle richieste dei patrioti.

66 tonnellate di prodotti chimici sequestrate a un farmacista

Genova, 2 ottobre.

Una ingente quantità di materiale d'ogni genere, che era stato occultato a scopo di lucro da parecchi fra i più noti farmacisti genovesi, è stata sequestrata dalla G.N.R. Alla ditta Pesetto sono state sequestrate complessivamente 66 tonnellate di ricercatissimi prodotti chimici; mentre ai farmacisti Luigi Burlando e Ferruccio Cucchi sono stati poi sequestrati complessivamente 1000 litri di benzina, 200 litri di acetone, 1551 chilogrammi di candele, 18 quintali di amido, 522 paia di calze da donna, 13 tagli d'abito per uomo e 3000 saponette anteguerra. Il Cucchi ha confessato di aver venduto poco prima 5000 litri di benzina per 600.000 lire. Ai due, che sono stati denunciati, è stata inflitta una multa: al Cucchi di 500.000 lire e al Burlando di duecentomila.

Il decreto sulla costituzione dell'Ufficio combustibili solidi

Quartier Generale, 2 ottobre

Con decreto in corso di pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale d'Italia* è istituito, alle dipendenze del Ministero dell'Economia Corporativa, un Ufficio per i combustibili solidi, con sede a Milano, avente il compito fondamentale di disciplinare la distribuzione del carbone al consumo. In particolare, l'Ufficio regola e controlla la produzione, la distribuzione e la vendita del combustibile solido, ferme restando le attribuzioni del Monopolio Carboni per quanto riguarda l'importazione e le prerogative degli organismi che controllano la produzione mineraria in Italia e quelli che presiedono alla produzione del coke.

Un'ordinanza dell'Ufficio, in corso di pubblicazione, stabilisce che ogni operazione relativa all'acquisto, vendita, lavorazione dei movimento dei combustibili solidi può compiersi soltanto a seguito di assegnazioni dell'Ufficio stesso. I consumatori vengono distinti in due grandi categorie: 1) consumatori dell'industria e dell'agricoltura aventi il fabbisogno superiore alle 20 tonnellate mensili; 2) consumatori aventi un fabbisogno inferiore alle 20 tonnellate mensili ed enti pubblici e privati senza limitazione di fabbisogno.

Un'altra ordinanza stabilisce la suddivisione della seconda categoria nei seguenti gruppi: 1) aziende industriali e artigiane; 2) aziende agricole ed alimentari; 3) ospedali, sanatori, asili, comunità religiose e simili; 4) uffici pubblici, scuole e simili; 5) alberghi, esercizi pubblici, mense aziendali; 6) altre eventuali categorie di consumatori; 7) case private per uso riscaldamento e cucina. A favore di ciascuno di questi gruppi viene messo a disposizione un contingente di combustibile che è ripartito dai Consigli provinciali dell'Economia.

Con successiva ordinanza saranno dettate le norme per l'approvvigionamento dei combustibili solidi per uso riscaldamento e cucina alle case private.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA. — Quattro armati sono penetrati, in territorio di Volpedo, nottetempo, nell'abitazione della signora Clotilde Rovere e con minacce riuscivano a farsi consegnare una valigia contenente 150.000 lire in denaro, molto oro e titoli per un valore ingentissimo.

ALESSANDRIA. — La trebbiatura del grano ha riportato, cadendo dal fienile, il contadino Giuseppe Pignoli, di 70 anni che è deceduto.

Lotto Pubblico

Estrazione del 30-9-1944

Torino	46	77	44	19	55
Milano	71	77	72	40	26
Genova	51	75	89	14	26

CRONACA CITTADINA

Un appello

C'è ancora un po' d'estate nell'aria; c'è il sole limpido ed il cielo azzurro e terso. Ma si è levata anzitempo una brezzolina fredda che ha accelerato la visita ai cassettoni ed ai bauli dove stavano riposti con mille cure, tra naftalina ed altri antitarme, gli indumenti più pesanti. Ci sono, tra gli indumenti riposti, molti capi di vestiario che la previdenza ha fatto comperare in abbondanza. Calze pesanti, farsetti, maglioni, calzettoni, panciotti di lana e tanta altra roba che si usava in altri tempi, quando si poteva andare in montagna a sciare.

Ora, tutta questa roba è lì, che attende i tempi migliori che verranno, sepolta nella leggera e vitrea polverina bianca della canfora o della naftalina. E fuori c'è tanta gente che ha freddo. E non gente povera soltanto, ma uomini che lavorano e producono febbrilmente per una grande causa: la Vittoria. Essi, nel grande paese amico e alleato, in un clima che è alquanto più rigido del nostro, dopo mesi e mesi di attesa snervante, sistemati alfine degnamente come lavoratori che si guadagnano il pane, liberi ormai dal timore di venir considerati prigionieri di guerra, vedono però avvicinarsi l'inverno con comprensibile timore. La loro divisa grigioverde a cui avevano tenuto fede per tanti anni e che il tradimento aveva vilipesa, dopo tanti mesi si è ridotta male. Hanno perciò bisogno di indumenti caldi, di maglie, calze, camicie, farsetti, fazzoletti.

Cerchiamo in fondo ai cassettoni o nei bauli gli indumenti riposti che per ora ci sono superflui. Quando verranno i tempi migliori avremo anche modo di rifare il nostro guardaroba senza eccessive preoccupazioni. Tutti abbiamo almeno un paio di calze da poter regalare, una giubba un po' troppo sgualcita per portarla a spasso per le vie della città. C'è la Croce Rossa, c'è il Dopolavoro provinciale che non attendono che noi, col nostro capo di vestiario, per poterlo spedire agli ex-internati in Germania. E se il separarci da qualche indumento che ci è caro costa sacrificio, pensiamo che un italiano, un fratello, in terra germanica, avrà un pensiero di riconoscenza per lo sconosciuto della sua terra che ha pensato a lui e che le mamme dell'Italia invasa, non potendo esse stesse pensare a riparare i loro figli dal freddo, sentiranno il cuore, il loro cuore di madre, palpitare di riconoscenza per coloro che ha donato, anonimo, un po' di calore ai loro cari. Perchè nulla c'è di più bello, di più altamente umano, del donare rimanendo ignoti. Ed è da questi grandi, silenziosi gesti di altruismo che nasce quella forza, sconosciuta ma invincibile, che rende invulnerabile un paese anche in ore tragiche. Perchè, proprio per questi gesti, vive e si eterna la nostra coscienza nazionale.

Messaggi di connazionali residenti nelle terre invase

Pubblichiamo un nuovo elenco di nominativi di connazionali rimasti nelle terre occupate dal nemico, che non possono essere recapitati ai destinatari per difetto d'indirizzo.

La corrispondenza originale di questi messaggi è giacente presso l'Ufficio Informazioni Vaticano che ha sede nella nostra città presso l'Arcivescovado.

Airoldi Galliate da Lalegola Salvatore; Antonietta Bugolo da Izano.

Bacliani Giulia, Novara, da Francesca Stracica; Balma Alfonso, Torino, da Silvio (Taranto); Banfi Dora, Torino, da Carlo Caprioli; Barbagallo Sebastiano, Prestinino, da Calì, Catania; Bardella Maria, Montena da Dante; Bartolini Eraldo, Allessano, da X; Beltrame Gina, Cameri, da Guerrino; Beltrami Mariella, Novara, da Albertino; Bianco Angelo, Dronero, da Sebastiano; Bertinara Giovanni, Torino, da Salvatore, Catanzaro; Bettinazzi Elena, Novi Ligure, da Fausto; Betin Eusebio, Quarto Pretoria, da Luigi; Bilei Roberto Alba, da mamma; Bocchetta Luisella, Rivoli, da Giovanni; Bodo, Vercelli, da Natale; Bota Cesare, Torino, da Ercole; Bottini Tranicico Elvira, Alessandria, da Riccardi; Brandani Brunello, via Bareno, Torino, da Adolfo; Buttori Pietro, Torino, da Luisa; Buzzanca Giovanni, Bessano, da Carmela.

Cabro Mattia, Torino, da padre; Caglia Caterina, Montaldo, da Lorenzo; Campana Cesare, Voronia, da Ferdinando; Capeschione Pasquale, Nono, da fratello; Carazzino Salvatore, Torino, da Rita; Cardacci Giuseppe, Imago, da Francesco; Carlomagno Felice, Aosta, da Antonio; Carlone Rinaldo, da Rinaldo; Carname Francesca, la Loggia, da Paolo; Camsia Giovanni, Alessandria, da Flavio; Carvisieri Iris, Torino, da Maria Agata; Catanzaro Francesco, Torino, da Vincenzo; Carena Marinella, Belmonte, da Francesco; Catinella Rita, Torino, da Giuseppina; Cavoni Annamaria, Rivalta, da Pino; Cavazza Maria, Galliate, da Ugoli Luigi; Celone Antonio, Rosaflo, da Michele; Chirino Sestini Rosa, Novara, da Pisano; Occialuti Gino, Sommariva Bosco, da Papà; Civeriati Giovanni, Alessandria, da Carlo; Ciugni Olimpia, Chiaiano, da Gaspare; Coggiola Vittorio, Vercelli, dal figlio; Cognasco Battista, Novara, da Giuseppe; Cordomaglia Margherita, Isola S. Antonio, da Mamma; Cacio Giorgio, Torino, da Pietro; Crassona, Serravalle Sesia, da Pietro.

D'Albesio Angela, X, da Battista; D'Amato Italo, Fossano, da Luigi; Deffaris Teodoro, Boglio, da Giovanni; Del Signore, Garessio, da figlia suora; De Luca Luigi, Chieri, da Papà; De Stefano Michele, Cavour, da Giuseppe; Distefania Giuseppe, Alba, da Antonino; Di Angela, Mondovì, da Angelo; Dufon Eusebio, Pretorio, da Quarto; Dusmani, Vercelli, da Maria Antonietta.

Erbrea Palmira, Alessandria, da Tullio.

Ferrari Anna Carla, Novara, dal Padre; Fenolo Alberto, Ticino, da Armando; Foei Franco, Neri Ligure, da Gennaro; Fagei Michelino, Alessandria, da Nino; Forestini Orestina, None, dalla Moglie; Foeti Maria, Torino, da Enrichetta; Franco Giacinto, Cuneo, da Franco.

Gazelle Teodora, Vercelli, da Rodolfo; Gandolfo, Biella, da Gandolfo; Garizio, Savigliano, da Alfonso; Garraffa Vito, S. Giorgio, da Gandolfo Giovanni; Gattinia Angela, Fenis, da X; Ghilardi Antonio, Savigliano, da Edoardo; Ginta Carmelina, Torino, da Pasqualina; Greco Maria, Borgo San sano, da Maria; Griando Elisa, Torino, da Arcivescovo di Taranto; Guglielmi Clelia, Torino, da Rella Giuseppe.

Joli Rosa, Alas, da Pietro

Lotera Innocenzo, Alessandria, da Roncali Maria; La Rosa Giannino, Torino, dal Marito (Sassari); Le Rivoni, S. Mauro (Torino), dal Marito.

Rapporto del dott. Solaro ai Commissari federali del Piemonte

Il Delegato del P.F.R. per il Piemonte, dottor Solaro, ha tenuto rapporto ai Commissari federali e comandanti delle Brigate Nere del Piemonte, intrattenendoli sui più importanti problemi del momento. I Commissari federali hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti.

SCUOLE

La Scuola d'Avviamento Professionale « Nazario Sauro » di Corso Sirgaglia 220, accetta le iscrizioni a tutte le classi delle sezioni industriale e commerciale dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 15 dei giorni feriali.

Il Concorso per le « Borse di Studio Medaglia d'Oro ten. Andrea Brezzi, bandito dall'Associaz. Famiglie Caduti e feriti civili per bombardamenti nemici, è prorogato fino a tutto il 31 ottobre corr. Gli interessati dovranno far pervenire le relative domande alla sede di Torino, in via Corte d'Appello 13.

La Scuola Tecnica e di Avviamento Commerciale « Maria Laetitia » (via Brucci 9) accetta iscrizioni alle diverse classi tutti i giorni dalle ore 9 alle 12.

L'Educatorio della Provvidenza comunica che per l'anno scolastico 1944-45 riaprirà le proprie scuole nelle sue sedi di Torino (via Toselli 1 e via Rogino 10). Iscrizioni in corso, via Accademia Albertina 14.

Alla **Scuola governativa Tecnica Industriale** (via Ottavio Revel n. 31, dalle ore 9 alle 15, sono aperte le iscrizioni al triennio professionale di avviamento e al biennio tecnico per il conseguimento del diploma di tecnico meccanico. Alla 1a classe del triennio professionale sono ammessi i licenziati dalle scuole elementari o gli alunni forniti di ammissione alla scuola media, alla 1a classe del biennio tecnico i licenziati delle scuole di avviamento industriale.

Le iscrizioni presso la **Scuola professionale statale « Santarosa »** e presso l'**Avviamento industriale annesso** sono aperte fino a tutto il 7 ottobre, e si ricevono presso la sede provvisoria di via Alfieri 5a dalle ore 9 alle 15 di tutti i giorni feriali. Le lezioni si inizieranno il 16 ottobre nei locali di corso Peschiera 230.

Le iscrizioni alla Scuola di avviamento professionale a tipo industriale maschile e femminile « L. A. Muratori » in via Bicasoli 3c, si ricevono dalle ore 10 alle 13.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de La Stampa

Pseudo barone e falso agente

L'ora del coprifuoco era scoccata e il signor Cristiano Seruglia aveva accelerato il passo per arrivare al più presto alla sua abitazione in via Belmonte. Giunto in via Salassa già si credeva in porto, quando davanti al portone della casa N. 17 vide un gruppo di persone. « Che si tratti di una pattuglia? » — si domandò con apprensione il ritardatario. A chiarire il suo dubbio ecco che un individuo si staccò dal gruppo, gli andò incontro e chiese:

— Avete il permesso di circolazione dopo il coprifuoco?

— No — rispose il malcapitato. — La colpa è del mio orologio che con il mutare di stagione si è messo a far capricci. Questa sera segnava ancora le 20 quando dal vicino campanile ho sentito suonare le 21.

L'incontro è avvenuto quattro sere fa quando il coprifuoco era alle 20,30.

— Venite con me al Commissariato — ingiunse bruscamente colui che il Seruglia riteneva senza alcun dubbio essere un agente. Ed aggiunse: « Là troveremo chi saprà mettere a posto voi ed il vostro orologio.

Malinconicamente il malcapitato si avviò a fianco del suo angelo custode.

— « Non capita spesso di incontrare persone docili come voi, che vi seguono senza opporre resistenza — commentava l'uomo. Ad uno come voi si potrebbe perfin dire: Andate a letto, domattina ritorneremo dal vostro caso.

Al sentire queste parole al Seruglia sembrò di ritornare da morte a vita. Trepidante egli chiese:

— Mi lascereste davvero andare a riposare nel mio letto?

— Sì, andate pure. Anzi se aveste modo di darmi ospitalità anche a me ve ne sarei grato. Pensavo in essa questo servizio di ronda. Sono stanco morto stasera.

— Venite, venite — si affrettò a dire il Seruglia.

Dopo essersi a vicenda augurata la buona notte il padrone di casa e il suo custode si addormentarono. Al mattino seguente il Seruglia aprendo gli occhi guardò com'era solito che ora segnasse la sveglia. Non la vide al consueto posto sul tavolino da notte. Neppure vide l'ospite ma solamente il suo letto sfatto. L'uomo andandosene aveva però educatamente lasciato un biglietto con il quale lo ringraziava delle molte cortesie. Quanta ironia vi fosse in quelle parole il Seruglia comprese allorchè constatò che insieme all'ospite erano scomparsi: la sveglia, un grammofono, ed il portafoglio contenente cinquemila lire.

Si vestì in fretta per andare a denunciare il fatto al Commissariato ma prima volle cercare di avere qualche informazione in via Salassa. La portinaia della casa n. 17 conosceva l'uomo che egli aveva ospitato: non si trattava di un agente ma di un nobile signore momentaneamente in ristrettezze. Il barone Franco Baldi di Romano, era da circa un mese in pensione in quella casa presso la signora Malvina Mariano.

Ma che barone, mormorava fra sè il derubato mentre si avviava al Commissariato di P. S. della Barriera di Milano. Quello è barone come era agente di P. S. Ed infatti il Seruglia aveva ragione. Le indagini subito eseguite dal maresciallo Celeste hanno stabilito che il pseudo Franco Baldi di Romano se ne è andato insalutato ospite dalla pensione lasciando un debito per oltre un mese di vitto e alloggio; che il parrucchiere della casa gli ha fatto barba e capelli per ugual tempo senza ricevere il becco d'un quattrino anzi vedendosi di prestare egli stesso al nobile cliente mille lire. Un terzo inquilino ha denunciato il Baldi per un furto di oggetti vari; ed infine la signorina Graziella, con la quale il pseudoconte individuo si era fidanzato, non dimenticherà le somme che a più riprese gli ha prestato ed i succolenti pranzetti che gli ha ammannito.

Le ricerche dello pseudo barone e falso agente sono finora rimaste infruttuose.

Una povera ragazza

L'8 aprile 1943 in conseguenza di un incidente tramviario sulla linea Torino-Orbassano una giovane operaia: Giuseppina Secchi, di anni 15, rimaneva così gravemente ferita che fu necessario amputarle il braccio e la gamba destra. L'Azienda delle tramvie, appurato e ben stabilito che la causa della disgrazia non era imputabile al personale ma bensì alla folla di viaggiatori che stipavano la vettura sulla quale la disgraziata giovane si era issata, ha rifiutato qualsiasi indennizzo. La povera Secchi ha visto così di un tratto stroncato il suo avvenire. La gravissima mutilazione non solamente ha fatto definitivamente tramontare i sogni, le speranze che ogni giovanetta ha diritto di coltivare nell'alba della vita ma le ha tolto ogni possibilità di guadagnarsi il pane. Giuseppina Secchi è figlia di povera gente, di gente che vive del proprio lavoro manuale. Per colmo di sventura i bombardamenti angloamericani hanno distrutto la loro casa, i modesti mobili, le suppellettili, tutto; e proprio nel giorno in cui la quindicenne Giuseppina subiva il gravissimo infortunio che l'ha mutilata, un ignobile figuro rubava la bicicletta al padre: l'unica cosa che gli era rimasta dopo il sinistro.

Non vi saranno persone di cuore, che mosse a pietà della sventurata Giuseppina cercheranno di venirle in aiuto? Noi crediamo di sì.

Coniugi asfissiati dal gas

Alle ore 11 di ieri, all'Astanteria Martini sono stati ricoverati, con prognosi riservata, per asfissia da gas illuminante, i coniugi Giuseppe Rosso fu Francesco di anni 61 e Margherita Cerutti di anni 60, abitanti in via del Ridotto 21.

Una mezz'ora prima, la figlia Margherita, che aveva pernottato dagli zii, rientrando, chiamava ad alta voce i genitori e avvertendo l'acre odore del gas, presa da atroce sospetto si precipitava verso la cucina adibita a stanza da letto, ove trovava i suoi genitori esanimi: I coniugi, inavvertitamente, avevano lasciato aperta la chiavetta del fornello a gas.

La chiusura della Mostra della caricatura contemporanea

Ieri sera si è chiusa la Mostra organizzata dal Gruppo d'Azione « Italia e Civiltà » dal titolo « Saggio della caricatura contemporanea ».

Contemporaneamente si è chiuso il cinematografo allestito nelle sale superiori, in cui il pubblico ha potuto ammirare interessanti documentari di attualità.

La Mostra si inaugurerà domenica ventura a Cuneo, a cura della Sezione Cuneese del Gruppo stesso.

L'Ufficio liquidazione malattie e i servizi ambulatoriali della Cassa Nazionale Malattia per gli addetti al commercio sono trasferiti in via Arcivescovado 7, presso la sede provinciale dell'Istituto per l'assistenza malattia ai lavoratori.



Notiziario della Federazione

Convocazione Donne fasciste

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Tutte le donne iscritte al P.F.R. [illegible] la Federazione di Torino e non iscritte ai Servizi Ausiliari sono convocate presso l'Ufficio Matricola a Casa Littoria dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18 di ogni giorno sino a tutto il 3 ottobre, per l'aggiornamento della loro posizione matricolare che dovrà essere compiuto inderogabilmente entro tale data.

Le carte annonarie, documenti personali, e lire 4000 contenuti in un portacarte, sono stati sottratti all'operaia Vittorina Ferrari, qui domiciliata in corso San Maurizio 7, mentre si trovava alle ore 20 di sabato alla stazione di Fossano. L'interessata spera le vengano almeno restituite le carte annonarie e i documenti dei quali ha urgente necessità.

E' inciampata e caduta percorrendo la via San Massimo la pensionata Adele Biagini di 83 anni, abitante in via delle Rosine 6. Al vecchio S. Giovanni dove è stata subito trasportata le è stata riscontrata una ferita lacero contusa alla regione frontale e condizioni aggravate dalla scossa nervosa patita. Prognosi riservata.

Oggi alla Radio

Ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 22: Radio Giornale - 7,20: Buon giorno - 8,30: [illegible] per i territori occupati - 11,30: Notiziari in lingue estere - 12,15: Radio Giornale economico-finanziario - 12,25: Quartetto vagabondo - 12,50: Spigolature musicali - 13,20: Canzoni e ritmi - 13,30: Sestetto azzurro - 14,30: Radio soldato - 16: Concerto sinfonico diretto dal M° A. Basile - 17,20: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: I cinque minuti del radiocurioso - 19,10: Concerto del violinista G. Romano - 19,25: Complesso a plettro diretto dal M° Bonifaco - 20,30: Fantasia musicale diretta dal M° Gallino - 21: Camerata dove sei? - 21,00: Vienna [illegible] - 21,30: « Giochi di prestigio », tre atti di Kurt Goetz.

STATO CIVILE

Nati 1 - Morti 6

Gelza Anna v. **Martini**, a. 55, da Torino, casal., v. Venaria 29 bis - **Palazzo Ugolina** m. **Ramella**, a. 36, da Torino, ortolana, c. G. Cesare 6 - **Falconieri Teresa** v. **Selvaggio**, a. 79, da Cerignola, casalinga, v. Saccarelli 13 - **Arata Gilone**, a. 44, da Acqui, [illegible], v. Alpignano 96 - **Giovani Angelo**, a. 18, da Pontelagoscuro, Osp. Mil. - **Pagani Alberto**, a. 50, da Ligonchio, ingegnere, Osp. Molinette - **Pasquale Giuseppe**, a. 32, da Salto Can., operaio, Osp. S. Luigi - **Pella Franca**, a. 3, da Torino, Osp. Inf. Reg. Margherita.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Stasera, niente di nuovo: A. Valli, Ninchi (U. 19,30) **AMBROSIO:** « La donna è mobile » Tagliavini, Campanini, Ult. 19,45. **CORSO:** « Labbra serrate » Annette Bach, Fosco Giachetti, Ult. 19,45. **AUGUSTUS:** Accadde a Damasco. **SUPERCINEMA:** « Illusione » Olga Tschechowa e Margot Hielscher. **Nazionale:** « Viaggio all'altro mondo ». **TORINO:** « Gli amori di un'attrice » con Signe Hasso, Ap. 10; ult. 20. **DORIA:** « La prigione », Ap. 16. **ALPI:** « Gian Burrasca », Ult. 20. **ASTI:** ap. 10 « Un matrimonio movimentato » H. Ruchman, Ult. 20. **Imperiale** Barone di Münchhausen. **Moderno:** Orizzonte dipinto e Var. **AQUA:** « Marocco » (I. Argentina). **FREJUS:** « Il nemico » e Varietà. Orario Var. 16,45 e 19,15 circa. **PALERMO:** « Amore che redime ». **PO:** « Partita vinta ». **Brescia:** Un fantasma al castello. **Milano:** 10 « Tre fratelli in gamba ». **ROMANO:** « La conquista dell'aria » e Compagnia della Rivista Italiana. **Excelsior** Marchese di Ruvolito (20) **Colosseo:** Tamara (V. Korene) 20. **ASTRA:** Notti di primavera (U. 20) **LUX:** « Ritorno all'alba » con Danielle Darrieux, P. Blux, Ult. 19,30.

CASONI - CASONI

si presenta oggi al Cine-Teatro *Romano* nelle sue nuove interpretazioni. Prima rappresentazione della stagione rivista « Il corsaro », sono lo... Sullo schermo: *La conquista dell'aria*.

Il TRIO FIROLIN

con le *Sorelle Merlini*, *Palmiano* e l'orchestra *Elva*, delizieranno da oggi il pubblico al *Cinema Frejus*, nella quarta avventura di *Firolin*. Sullo schermo: *Il nemico*.

DANIELLE DARRIEUX

a una folla innumerevole al *Lux* ad ammirare l'insigne attrice nel l'affascinante *Ritorno all'alba*, di cui proseguono le repliche.

VIAGGIO ALL'ALTRO MONDO

Le più comiche e strabilianti avventure di Fernandel, con Elvira Popesco e Jules Berry, da oggi al *Nazionale*.

GLI AMORI DI UN'ATTRICE

con *Signe Hasso* e *George Rydeberg* oggi al *Torino*.

DORIA: 3a settimana

de *La prigione*, film di grande successo con L. Laine, Ult. 19,50.

Alle ore quattro del giorno 30 settembre è deceduto il

Dott. Ing. Alberto Pagani

Gerente in Torino delle Assicurazioni Generali Venezia

I famigliari profondamente colpiti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 14.30 di lunedì 2 corr., partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale delle Molinette.

Non fiori, ma beneficenza.

Via Vico N. 7.

Torino, 1.o ottobre 1944.

Il **Gerente Sostituto** ed il **Personale** dell'Agenzia Principale di Torino delle Assicurazioni Generali Venezia piangono addolorati l'ottimo Collega e l'affettuoso Superiore.

Le Direzioni di Venezia e di Trieste delle Assicurazioni Generali e la **Direzione** dell'Anonima Grandine di Milano annunciano con profondo dolore la perdita del loro apprezzato e stimato Gerente di Torino, Dott. Ing. **ALBERTO PAGANI**.

Il **Gerente**, il **Procuratore** ed il **Personale** del Ramo Trasporti dell'Agenzia Principale di Torino delle Assicurazioni Generali annunciano con vivo dolore la morte del Dott. Ing. **ALBERTO PAGANI**.

La Gerenza ed il **Personale** dell'Agenzia Principale di Torino de « L'Anonima Infortuni » si associano al dolore che ha colpito la famiglia Pagani.

Il **Comando del Battaglione Bersaglieri d'Italia** annuncia la perdita del valoroso collaboratore Ten. Col. **PAGANI Ing. ALBERTO**, 5 medaglie al Valor Militare, associandosi al dolore della famiglia.

Merlinghi Pietro annuncia la perdita del suo più grande amico e valoroso compagno d'arme. (A

Confortata dai Carismi di Nostra Santa Religione e dalla benedizione Papale, raggiungeva, dopo breve separazione, il suo diletto Daniele nella pace eterna, l'anima bella di

Giuseppina Fossati n. Benedetto

Angosciati dal nuovo strazio, la piangono addoloratissimi il marito **Eugenio Edoardo**, le figlie **Anna e Lena**, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 2 ottobre alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Regina Margherita, via Firenze 2.

Per espressa volontà della Defunta la famiglia non prende il lutto.

Le Maestranze della Ditta Daniele Fossati Impresa Costruzioni hanno il dolore di annunciare il decesso della signora **GIUSEPPINA FOSSATI** moglie carissima del loro principale.

Pompe Funebri Geniz - Tel. 50-018

Improvvisamente mancava l'anima buona di

Giuseppe Cindro

d'anni 49

Lo piangono la moglie **Teresa Robino**, il figlio Dr. **Teresio Conti**, la nuora **Olga Diana**, la mamma **Domenica Salissio** ved. **Cindro**, i fratelli **Maria, Giovanni, Francesco e Maria** con le rispettive famiglie, la suocera, cognati, cognate e famiglie.

I funerali avranno luogo martedì 3 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di Corso Benedetto Brin 82.

La presente serve di partecipazione.

I Dipendenti della Ditta **Cindro Mario** (Fabbrica Apparecchi Illuminazione) partecipano al dolore del Titolare della Ditta per la morte del fratello sig. **CINDRO GIUSEPPE**.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Sabato 30 settembre, circondato dall'affetto dei suoi cari, e munito dei Conforti di nostra Santa Religione, si spegneva l'anima eletta di

Giovanni Rosa Brusin

di anni 74

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie **Albina Allais**; i figli **Fedele, Giuseppe, Carlo, Luigina, Domenico, Ettore, Riccardo**; la sorella **Margherita**; il genero, le nuore; i cognati; le cognate; i nipoti e i parenti tutti.

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti.

Cossato, 2 ottobre 1944.

I Dipendenti della Ditta Autotrasporti **Rosa Brusin** di **Avigliana** partecipano con profondo dolore la perdita dell'amatissimo padre del loro titolare.